www.smrosario.org
15 GENNAIO 2023
ANNO XIII - N°428

"Strada facendo..." (Mt 10,7)

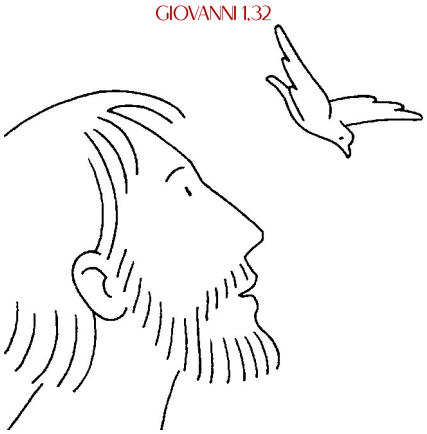
Foglio di comunicazione e comunione
Parrocchia - Santuario B. V. M. del SS. Rosario
Padri Leonardini - San Ferdinando di Puglia (BT)

Dal vangelo secondo Giovanni (1,29-34)

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me. Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele». Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo. E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».

«HO CONTEMPLATO LO SPIRITO DISCENDERE COME UNA COLOMBA DAL CIELO»

GIOVANNI 1,32



parrocchia.rosario@libero.it

***la* Preghiera** *di Roberto Laurita*

Giovanni il Battista è un testimone,
pronto a riconoscerti pubblicamente
e a farsi da parte, Gesù,
appena tu arrivi, senza tanti problemi.
Proprio per questo è un modello
per tutti i tuoi discepoli.

Tu ci chiami a riconoscere lo Spirito
che si rivela dove e come vuole,
talora per strade inusuali e inaspettate,
senza illuderci di poterlo possedere
o addirittura di fargli da guida.

A noi piuttosto il compito di assecondarlo,
di mettere i nostri passi sui sentieri da lui tracciati.
Tu ci inviti a misurare la distanza
che ci separa da te, senza pretendere
di occupare il tuo posto.
Solo tu sei il Figlio di Dio,
solo tu ci salvi dal potere del male,
così anche noi potremo essere
uno strumento d'amore nelle tue mani.

Tu ci chiedi anche di farci da parte,
quando entri nella storia di una persona
per tesservi una relazione di amore,
paghi di averti fatto conoscere,
contenti di ciò che sta accadendo,
felici di poter essere testimoni
di quanto tu operi nell'esistenza di una persona.

1933-2023

"IMPARATE A FARE IL BENE, CERCATE LA GIUSTIZIA" *(Is 1, 17).*

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani è un'iniziativa ecumenica di preghiera nel quale tutte le confessioni cristiane pregano insieme per il raggiungimento della piena unità che è il volere di Cristo stesso.

La data tradizionale va dal 18 al 25 gennaio, data proposta nel 1908 da padre Paul Wattson, perché compresa tra la festa della cattedra di san Pietro e quella della conversione di san Paolo; assume quindi un significato simbolico.

In realtà, la prima ipotesi di una preghiera per l'unità delle Chiese, antenata dell'odierna Settimana di preghiera, nasce in ambito protestante alla fine del XVIII secolo; e nella seconda metà dell'Ottocento comincia a diffondersi un'Unione di preghiera per l'unità sostenuta sia dalla prima Assemblea dei vescovi anglicani a Lambeth (1867) sia da papa Leone XIII (1894), che invita a inserirla nel contesto della festa di Pentecoste. Agli inizi del Novecento, poi, il Patriarca ecumenico di Costantinopoli Joachim III scrive l'enciclica patriarcale e sinodale Lettera irenica (1902), in cui invita a pregare per l'unione dei credenti in Cristo. Sarà infine il reverendo Paul Wattson a proporre definitivamente la celebrazione dell'Ottavario che lo celebra per la prima volta a Graymoor (New York), dal 18 al 25 gennaio, auspicando che divenga pratica comune.

Nel 1926 Il movimento Fede e Costituzione dà avvio alla pubblicazione dei Suggerimenti per l'Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani (Suggestions for an Octave of Prayer for Christian Unity), mentre nel 1935 l'abate Paul Couturier, in Francia, promuove la Settimana universale di preghiera per l'unità dei cristiani, basata sulla preghiera per «l'unità voluta da Cristo, con i mezzi voluti da lui». Nel 1958 Il Centre Oecuménique Unité Chrétienne di Lione (Francia) inizia la preparazione del materiale per la Settimana di preghiera in collaborazione con la commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese.

Nel 2008 viene celebrato solennemente, in tutto il mondo, con vari eventi, il primo centenario della Settimana di preghiera, il cui tema «Pregate continuamente!» (1Ts 5,17) manifestava la gioia per i cento anni di comune preghiera e per i risultati raggiunti.

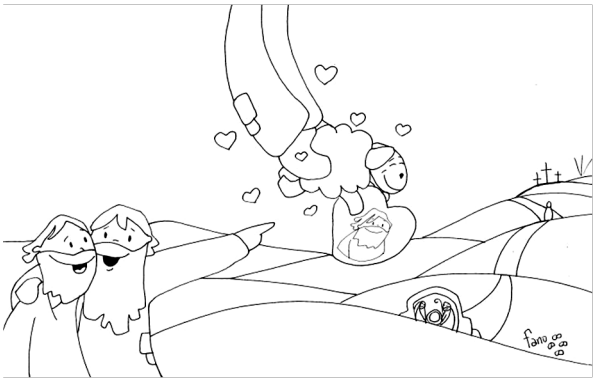
Attualmente la Settimana si celebra con un tema generale, e a partire da un passo biblico appositamente scelto e da un sussidio elaborato congiuntamente, a partire dal 1968, dalla commissione Fede e costituzione del CEC (protestanti e ortodossi) e dal Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani (cattolici).

"Imparate a fare il bene, cercate la giustizia" (Is 1,17), è questa perentoria affermazione del profeta Isaia che le sorelle e i fratelli del Minnesota (USA) pongono alla nostra riflessione per la preghiera comune di quest'anno.

24 GENNAIO ORE 19.00
INCONTRO ECUMENICO
Parrocchia Sacro Cuore di Gesù

Pastore Eliseo Tambone, *pastore evangelico*
Don Ruggiero Lattanzio, *parroco*

Chiara Curzel - www.settimananews.it



Giovanni il Battezzatore ci ha accompagnati per lungo tempo, durante tutto l'Avvento e in queste prime domeniche dell'anno. Oggi, con questi versetti del Vangelo di Giovanni, ci lascia quasi il suo definitivo testamento, o meglio la sua testimonianza, e lo fa con quel modo deciso e forte che sempre lo caratterizza.

Gesù si muove verso Giovanni, sembra quasi cercare i suoi occhi, e Giovanni guardandolo lo riconosce. È lui l'Atteso a cui aveva preparato le strade, il Verbo che è prima di lui pur venendo dopo, colui che battezza in Spirito Santo dopo che lui ha battezzato con acqua, il Figlio su cui lo Spirito è sceso ed è rimasto.

«Non lo conoscevo», dice per due volte, ma ora «ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio». Giovanni sa con certezza che la sua missione è arrivata all'obiettivo, perché il suo compito era di manifestare quel Gesù ora presente. Per questo indica senza esitazione: «Ecco l'agnello di Dio», ecco colui che è venuto per prendere su di sé, e per togliere via, il peccato, il male, la morte dal mondo.

Proviamo ammirazione, ma forse anche un po' di invidia nell'ascoltare questa sicurezza del Battista.

Perché noi siamo invece così insicuri, nella vita, nelle scelte, nella fede? Ci chiediamo se ciò che facciamo è giusto, se potremmo fare altro e meglio, se la nostra fatica porta qualche frutto, e vorremmo anche noi vedere, conoscere con certezza, sentire di aver raggiunto gli obiettivi, avere voce ferma e mano sicura mentre indichiamo il Signore in cui crediamo.

In questi momenti di smarrimento e di incertezza, mentre cerchiamo le strade da prendere e quelle da lasciare, può esserci d'aiuto guardare alla figura del Battista.

Lui ci insegna il coraggio di relativizzarci e di seguire, perché il Signore ci precede e ci apre la strada, è prima di noi. Non è vero che seguire è da deboli, nessuno è stato più forte di Giovanni, che seguendo la giustizia ha donato la vita per Cristo.

Il Battista ci insegna la sapienza di leggere i segni dello Spirito Santo, dove e come rimane nella storia, dove agisce, ispira, conduce, incoraggia, fortifica, manda.

Lui ha saputo riconoscere che il suo battesimo, benché utile alla conversione, era solo nell'acqua; mentre Gesù poteva battezzare nello Spirito; e per questo ha gioito con umiltà e fierezza nel ritirarsi per fargli posto.

Il Battista ci insegna a dire il nostro "Eccomi" al disegno di Dio, che invia anche noi, ma anche a dire il nostro "Ecco", cioè a riconoscere la Verità, la Bontà, la Salvezza che è venuta nel mondo in Gesù e che rimane nel mondo attraverso lo Spirito, per indicarla anche agli altri, perché possano seguirla nella libertà.

Che bello se anche noi, magari guardando indietro dopo aver raggiunto una tappa importante, potessimo dire con la stessa serena certezza di Giovanni: «Io ho visto e ho testimoniato che questi, che Gesù, è il Figlio di Dio». Possiamo farlo: con il nostro modo di vivere, con le scelte, le parole, abbracciando con speranza e amore con quel pezzetto di storia e quelle relazioni che in questo oggi ci sono state affidate.

Il nostro percorso

Celebrazione Eucaristica Feriale 7.30 – 18.30 (Sabato 20.15 Neocatec.)
Celebrazione Eucaristica Festiva 8.00 – 10.30 – 18.30
Lodi Mattutine 7.10 ~ S. Rosario 18.00 ~ Vespri 19.15

Domenica 15 — **2ª del Tempo Ordinario** - S. Mauro; S. Secondina; S. Probo

Lunedì 16 — S. Marcellino I; S. Tiziano; B. Giuseppe A. Tovini

Giornata della Comunità Religiosa. L'ufficio parrocchiale resterà chiuso.
20.00 Preghiera carismatica RnS
20.30 Casa del Catechismo (v. Nicotera 12): incontro nubendi

Martedì 17 — S. Antonio abate (m); S. Roselina; S. Giuliano

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

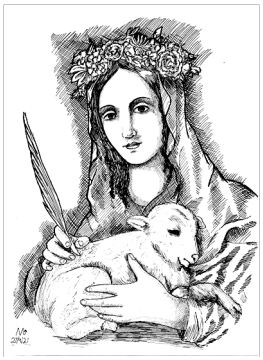
Mercoledì 18 — S. Prisca; S. Margherita di Ungheria; B. Beatrice d'Este

Giovedì 19 — S. Germanico; Ss. Mario e c.; S. Bassiano

16.30 Madrine OMD
19.00 Adorazione Eucaristica

Venerdì 20 — S. Fabiano (mf); S. Sebastiano (mf); B. Benedetto Ricasoli

Sabato 21 — S. Epifanio; S. Albano Roe
S. Agnese (m) *patrona degli studenti OMD*



Credere in Cristo significa mantenere il cuore puro, perché chi accoglie Dio in sé accoglie la fonte primaria della bellezza e quindi della purezza. Sant'Agnese per la tradizione è proprio l'icona di una fede che rende puri e belli – e quindi profeti – agli occhi del mondo. Figlia di una famiglia patrizia romana, a 12 anni fu vittima della persecuzione scatenata dall'imperatore (forse Decio nel 250 o Diocleziano nel 303) contro i cristiani. Un giovane si era invaghito di lei ma venne respinto, perché Agnese aveva scelto di consacrare a Dio la propria verginità. Venne così denunciata come cristiana e condannata: fu esposta nuda nei pressi di quella che oggi è piazza Navona, ma nessuno poté avvicinarsi. Un uomo che aveva provato a toccarla era morto, anche se era tornato in vita poco dopo per intercessione della stessa martire. Cercarono di ucciderla gettandola nel fuoco, ma le fiamme si estinsero lasciandola illesa; infine venne uccisa con un colpo di spada alla gola, come un agnello.

Domenica 22 — **3ª del Tempo Ordinario** - S. Vincenzo P.; S. Vincenzo di Saragozza; B. Laura Vicuna

4ª Domenica della Parola: *Parola di Dio e missione.*
La Chiesa in ascolto è la Chiesa missionaria: proiettata verso il mondo, desiderosa di crescere nella fede, interessata a ogni uomo e donna, attenta soprattutto a quanti abitano loro malgrado le periferie esistenziali..., l'ascolto della Parola di Dio educa il cuore a entrare in relazione profonda con le persone e con gli eventi della storia: Dio parla ancora attraverso le Scritture e la vita concreta... è questa la strada che le nostre Chiese intendono percorrere insieme, nella fedeltà al Vangelo e nel servizio ai fratelli (Mons. Giuseppe Baturi, Segretario Generale della CEI).

CALENDARIO "STRADA FACENDO" 2023

Ritira il tuo calendario in parrocchia
o richiedilo agli operatori pastorali
e se vorrai lasciare un'offerta sosterrai la tua comunità.